

# Ca' Sagredo Hotel

Un palazzo storico, un monumento nazionale, un museo e da pochi anni un hotel cinque stelle lusso, nel quale l'ospitalità odierna rinnova quella del passato, testimoniata dall'amore della famiglia Sagredo per la cultura, la scienza, l'arte



## Ca' Sagredo

Risalente al XIII secolo, il Palazzo, originariamente di proprietà della famiglia Morosini, fu acquisito dai Sagredo, una famiglia nobile che da secoli viveva nel quartiere di Santa Sofia.

Il cognome Sagredo deriva dalla parola "segreto", poiché si diceva che la famiglia, che aveva lontane origini romane, fosse *segretamente* consigliera dell'Imperatore. Governatori della Dalmazia, arrivarono a Venezia nel IX secolo ed entrarono a far parte del Gran Consiglio nel 1100 per aver riportato Sebenico sotto la dominazione di Venezia.

## I rapporti con le corti europee

Al ramo Santa Sofia della famiglia apparteneva Giovanni, cancelliere e tesoriere



della Repubblica, che come ambasciatore presso la corte di Luigi XIV riuscì ad ottenere supporto per la guerra di Venezia a Creta e il privilegio personale di poter aggiungere i gigli francesi al suo stemma di famiglia. Più tardi, nel corso di un'altra missione diplomatica in Inghilterra, fu eletto Procuratore da Oliver Cromwell.

## Non solo politica

La famiglia Sagredo contò numerosi protettori delle arti e delle scienze: Gianfrancesco fu un grande ricercatore e amico di Galileo, che gli aveva dedicato il "Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo" mentre Zaccaria possedeva una delle collezioni artistiche più celebri d'Europa; Gherardo stesso, che aveva comprato il palazzo, era proprietario, tra gli altri tesori, anche di quattro affreschi e di una tela di Giambattista Tiepolo, opere scomparse nel XIX secolo. Un fascicolo conservato al Museo Correr testimonia la ricchezza dei Sagredo che, in occasione delle sontuose nozze della figlia Marina con Andrea Pisani, ricevono sfarzosamente gli ospiti il 18 aprile 1741. Le ricevute pagate da Cecilia Sagredo ai fornitori raccontano molto dello stile di vita dei Sagredo, molto generosi con gli ospiti tra i quali, oltre a Galileo Galilei e agli artisti, ai quali furono affidati stucchi e affreschi, anche Montesquieu, Brevall, Goldoni, Gozzi, Le-



comte, D'Annunzio e naturalmente tutte le nobili famiglie veneziane.

### **Grandi artisti per una grande famiglia**

Nell'acquistare il Palazzo, Gherardo Sagredo lo fece ristrutturare per renderlo adeguato alla posizione sociale della famiglia. Commissionò all'architetto Andrea Tirali il progetto di una grandiosa scalinata coperta, le pareti della quale furono decorate da Pietro Longhi nel 1734, con un affresco raffigurante "La caduta dei Giganti" ispirato dalla Battaglia dei Giganti di Giulio Romano presente nel Palazzo Te di Mantova. Lo scalone conduce fino al Portego ed è decorato da dipinti di Andrea Urbani. La Sala della Musica è particolarmente interessante, si estende per l'altezza di due piani ed è decorata con affreschi a motivi architettonici illusionistici, opera di Gaspare Diziani.

### **L'estinzione dei Sagredo**

Padre di due figlie, sposate con uomini di famiglie ricche e nobili (i Pisani di Santo



### *La memoria storica. Conoscere e promuovere per ospitare cultura.*

Isabella Collavizza, storica dell'arte

Al centro del progetto di riscoperta e valorizzazione della memoria storica di Palazzo Sagredo c'è l'impegno e la consapevolezza della sua direttrice, Lorenza Lain, per il valore culturale del patrimonio storico-artistico che questo luogo custodisce da secoli. Impegno che si è tradotto negli anni nel sostegno alla conoscenza del glorioso passato della nobile famiglia attraverso la ricerca storica, prima che alla sua promozione attraverso eventi, conferenze d'arte e progetti scientifici. L'illustre casata si presenta così oggi attraverso i suoi celebrati membri dal primo proprietario, il doge Nicolò, a Zaccaria, collezionista d'arte, al mecenate Gerardo, fino ad Agostino, ultimo erede Sagredo. La figura di quest'ultimo, in particolare, oggetto di studio da parte di chi scrive, è stata così riscoperta nella veste di conoscitore e intellettuale in contatto con la società artistico-letteraria a livello nazionale; consigliere della veneziana Accademia delle Belle Arti, primo conservatore del neo nato Museo Civico Correr, cui lascerà in legato la sua collezione d'arte, nonché senatore del giovane Regno d'Italia. Ad arricchire il già ricco quadro ha contribuito il recupero di opere provenienti dalle collezioni di Santa Sofia, ora conservate presso importanti istituzioni museali, così come la recente scoperta di documenti preziosi che fanno luce su curiosità e aneddoti diversi, di cui il fascicolo relativo alle nozze Sagredo-Pisani ne offre una testimonianza significativa.

Stefano e i Barbarigo) e ultimo erede maschio, alla sua morte Gherardo lasciò il suo palazzo al ramo più ricco della famiglia Sagredo. A causa della battaglia legale tra i vari rami della famiglia Sagredo, la caduta della Repubblica e l'impoverimento generale delle grandi famiglie nobili, il palazzo rimase com'è giunto a noi prima del restauro recente.

**Luciana Sidari**

